

L'AUTORE DA OLTRE DIECI ANNI È NOTO IN TUTTA ITALIA CON I SUOI VOLUMI

Quando la tv insegnava storia e cultura

“L'infanzia perduta, 1960/69” il libro in uscita dell'albenganese Guido Ferrari

ALBENGA

TORNA nelle librerie italiane l'autore albenganese Guido Ferrari con il suo ultimo romanzo, “L'infanzia perduta, 1960/69” edito da Erga, in uscita alla fine del mese. Nonostante le sessanta primavere ormai trascorse, l'autore ingauno ricorda ancora con acceso sentimento i momenti in cui, in gioventù, ha iniziato ad appassionarsi alla scrittura. «Tutto ha avuto inizio quando avevo circa vent'anni e frequentavo l'università – ricorda Ferrari – Quando tutto sembrava andare bene, nella vita di un giovane studente, è avvenuto un fatto tragico: è venuto a mancare mio padre. Per affrontare il lutto e distaccarmi dalla cruda realtà, ho iniziato a crearmi un “paradiso artificiale” su diari e quaderni; col tempo la scrittura e la ricerca storica sono diventati una passione imprescindibile che mi ha portato a creare il primo romanzo». Sono però passati decenni prima di arrivare a farsi conoscere nell'ambito editoriale regionale e nazionale. «Sono davvero tante le persone che si cimentano nella scrittura di libri e romanzi per cui non è facile emergere – spiega il romanziere – Sono alla fine giunto alla casa editrice

novese Erga approdando nel 2007 alla distribuzione nazionale. Da allora sono passati quasi dodici anni, nei quali sono state pubblicate molte mie opere, romanzi, ambientati un po' in tutta Europa in diversi periodi, dal periodo medievale ai giorni nostri. Nonostante siano passati anni in cui l'editoria ha avuto un periodo di crisi, le vendite delle mie opere sono state abbastanza costanti, in diverse province italiane di tutta la penisola, dove ho molti affezionati lettori». Insieme all'apprezzamento del pubblico, sono arrivati i primi riconoscimenti. «Il primo premio ricevuto è stato a Firenze. È il riconoscimento a cui sono più legato perché è giunto inaspettato, è stata una bella sorpresa. Negli anni successivi ne ho ricevuti altri, diversi e molto importanti, ma il mio cuore è legato al primo». E ora arriva la nuova opera editoriale. «Ormai ci siamo, il mio prossimo libro uscirà nel periodo pasquale – ricorda Ferrari – “L'infanzia perduta, 1960/69”, racconta le vicissitudini di un bambino che vive fra Albenga e Cerialle, gioca con i coetanei e i gatti della vicina e nel frattempo scopre il mondo attraverso uno strumento innovativo, per quel periodo: la televisione. Attraverso questa “scatola magica” il protagonista del romanzo conoscerà



L'albenganese Guido Ferrari con uno dei premi vinti nella sua carriera di scrittore

le vicende legate a Mike Bongiorno, Maria Grazia Spina, Luisa Rivelli, Pippo Baudo, Sergio Endrigo, tanto per citarne alcuni, scoprirà il mondo attraverso fatti di attualità come l'assassinio del presidente americano Kennedy e la guerra dei Sei giorni, scoprirà il dolore seguendo la tragedia avvenuta nel Vajont vivendo uno spaccato di storia di quegli anni. Questo libro è stato scritto con il cuore e potrei quasi definirlo autobiografico. Spero che piaccia ai lettori tanto quanto è piaciuto a me scriverlo».

Laigueglia

La Croce Bianca si presenta in piazza con “Aiutaci a tenere aperto”

... Questa sera alle 21 presso la sala convegni “Pavia”, al secondo piano del centro civico “Semour en Auxois” ubicato nella centrale piazza San Matteo, il direttivo della pubblica assistenza Croce Bianca incontra la cittadinanza. Un appuntamento che servirà a far conoscere alla popolazione il funzionamento della pubblica assistenza, dalle metodologie e procedure d'intervento agli aspetti burocratici, ed avvicinare eventuali volontari a questa importante realtà. Lo slogan della serata sarà “Aiutaci a tenere aperto”.

ALBENGA

La terra ingauna dalla preistoria a Roma: incontro a palazzo Cipolla

CONTINUANO a Palazzo Peloso Cipolla, nel centro storico di Albenga, gli incontri della rassegna “Il Centa e le sue Valli, dalla preistoria alla romanizzazione”. Sabato 17 marzo alle ore 16,30, il professor Carlo Montanari, del dipartimento di Scienze della terra, dell'ambiente e della vita dell'Università di Genova, parlerà dei “Lineamenti geobotanici del bacino del Centa” mentre Diego Moreno, docente del dipartimento di Antichità, filosofia e storia, sarà il relatore dell'incontro in programma sabato 24 marzo, sempre alle ore 16,30, in cui si parlerà di “Archeologia e storia della copertura vegetale” ed in particolare di alcuni siti di interesse archeologico ambientale ubicati nei pressi della locale area fluviale. Gli incontri della rassegna proseguiranno sabato 7 aprile con la relatrice Eleonora Salomone, docente del dipartimento di Italianistica, romanistica ed antichistica, che parlerà dei “Liguri visti da Greci e Romani: valorosi guerrieri, o bugiardi e pirati?” mentre Bruno Massabò, già sovrintendente archeologo per la Liguria, sarà il relatore dell'incontro di chiusura di questo ciclo di incontri: sabato 14 aprile alle ore 16,30 si parlerà del “Centa e le sue valli in età romana”.